Comunicato stampa

Dal 27 Maggio all’8 Giugno 2025 | Sala Tre

**COME NEI GIORNI MIGLIORI**

di Diego Pleuteri  
regia Leonardo Lidi  
con Alessandro Bandini, Alfonso De Vreese  
scene e luci Nicolas Bovey  
costumi Aurora Damanti  
suono Claudio Tortorici  
assistente regia Alba Maria Porto  
produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

*Durata 1 ora e 35 minuti*

In scena dal 27 maggio all’8 giugno nella Sala Tre del Teatro Franco Parenti l’opera prima del giovane drammaturgo Diego Pleuteri (1998), diretta da Leonardo Lidi. *Come nei giorni migliori* è la storia di una coppia nella sua quotidianità, fatta di dialettica, incomprensioni e di tutto quello che costruisce la vita di due persone che si amano.

Una storia d’amore, un *Romeo e Giulietta*senza balcone. Due ragazzi qualunque, un A e un B di novecentesca memoria, si incontrano e faticano a separarsi. Chiamandosi per gioco con altro nome, in un immaginario ludico che spazia tra riferimenti cinematografici e teatrali, i due protagonisti interrogano il pubblico fra identificazione e ironia, in uno spazio scenico svuotato e unico, dove la regia trasforma le parole di ogni giorno in un teatro vivo e palpitante.

Poco importa chi sono i due amanti della storia che verrà esplorata, ciò che conta sono le loro anime dentro questo sentimento inesplorabile, tra piccole cose, gesti quotidiani, scontri, avvicinamenti, gioie e dolori.

Affiatati i due giovani attori, Alessandro Bandini e Alfonso De Vreese – inseriti nella terna dei finalisti per il Premio Ubu 2023 come miglior attore o performer under 35 –.

**NOTE DI REGIA**

Due ragazzi, in Italia, nel 2023, invece di sottolineare le forze individuali si lasciano andare al concetto di insieme. Ma è ancora possibile concepire l’idea di amore e di famiglia come quaranta, trenta, dieci o due anni fa? Si scontrano su questo, giocano a paddle con il cuore, rimbalzano e si perdono, confondono i sentimenti, si lasciano e si ritrovano, si mischiano, si tradiscono e si chiedono: «È ancora possibile essere una coppia?». La fiducia genera fiducia. Basta provare. A e B sono interpretati da Alessandro Bandini e Alfonso De Vreese, due attori con cui ho già avuto la fortuna di lavorare rispettivamente in *Fedra* e nel *Misantropo*, due meravigliosi compagni di viaggio che si sono concessi il rischio dell’emozione, hanno saputo mettersi a nudo, hanno compreso registicamente il progetto come solo gli artisti sanno fare. Vederli lavorare, vedere lavorare questa nuova generazione di attori che non conosce pigrizia e risparmio è una fortuna. La fortuna è anche quella di avere al mio fianco Nicolas Bovey, che ha disegnato lo spazio scenico, Aurora Damanti, che ha curato i costumi e Claudio Tortorici che darà voce allo spettacolo. Nel lavoro fondamentale è stato l’aiuto di Alba Porto, una regista a cui non ho nulla da insegnare, che torna ad essere mia compagna di studio in questo nuovo viaggio. Il testo è di Diego Pleuteri, un drammaturgo di cui sentiremo parlare.

**NOTE DI DRAMMATURGIA**

Ci siamo chiesti a lungo cosa significasse raccontare questa storia e se l’urgenza fosse anche un’urgenza politica. L’atto politico è questo: non cercare altro che rappresentare un amore. *Come nei giorni migliori* segue il percorso di una coppia qualsiasi, che sia poi un amore fra due uomini non vuole avere nessuna rilevanza: non cambia il nucleo, cambia forse l’intorno, non è politico, è umano. (…) Ed ecco che persi e disorientati troviamo A e B, protagonisti loro malgrado di questa - a tratti disillusa - commedia romantica. Mi piace definirli storti, fuori asse. Parlando con gli attori, quando mi chiedevano come avvicinarsi meglio a loro, spesso li definivo sbilanciati, inclinati, perché tutto ciò che è vivo oscilla, rimane in bilico e l’equilibrio lo cerca. Ecco, nessun equilibrio. Mai. Sempre spostati, incespicanti, interrotti. Inadeguati, come noi degli anni Novanta. Così spaesati che la storia inizia senza che loro abbiano un nome, semplicemente A e B. Un nome lo trovano dopo, a testo già cominciato, nelle prime scene, e poi ci si accompagnano. Ma non è il loro, non è il loro nome proprio, quello che gli è stato assegnato alla nascita, è il soprannome che si danno a vicenda. Non chiamarmi col mio nome, non chiamarmi col tuo, chiamami come vuoi. E loro si chiamano Billy e Jessica. Come Billy Elliot e Jessica Fletcher. Apparentemente senza niente in comune, se non uno strano innamoramento che li coglie come un incidente. Diversissimi, con un’immagine del futuro completamente opposta. Billy con i suoi sogni di gloria, Jessica con le sue aspirazioni di una vita tranquilla. Eppure, a stare insieme ci provano, continuamente, fino allo stremo, cercando in qualche modo un tentativo per conciliarsi nonostante tutto. – Diego Pleuteri

**BIOGRAFIE**

**Leonardo Lidi** si diploma alla Scuola del Teatro Stabile di Torino nel 2012. Nel suo percorso alterna recitazione e regia teatrale. In questi primi dieci anni di lavoro registico spicca per capacità e produttività, vincendo a 32 anni il Premio della critica teatrale italiana. Da settembre del 2021 è coordinatore didattico della scuola del Teatro Stabile di Torino e dal 2022 direttore artistico del Festival di San Ginesio. Tra gli spettacoli da lui diretti ricordiamo Spettri di Ibsen (Biennale Venezia 2018), Lo zoo di vetro di Williams, La casa di Bernarda Alba di Lorca, La città morta di D’Annunzio, La signorina Giulia di Strindberg (Festival dei Due Mondi 2021) e Il misantropo di Molière. Inoltre lavora su testi di drammaturgia contemporanea e nell’opera lirica. Nel 2022 insieme al Teatro Stabile dell’Umbria inizia la trilogia su Anton Čechov. Prima tappa del progetto triennale è Il gabbiano. Nello stesso anno è candidato finalista al Premio Ubu per la miglior regia con La signorina Giulia. Nel 2023 dirige Zio Vanja, seconda tappa del Progetto Čechov, spettacolo con cui è candidato finalista per la miglior regia agli Ubu 2023. L’ultimo capitolo della trilogia è Il giardino dei ciliegi (2024) che ha debuttato al 67° Festival di Spoleto.

**Diego Pleuteri**è una voce della nuova drammaturgia italiana. Classe1998, frequenta giovanissimo l’ambiente teatrale milanese. Durante il suo percorso formativo incontra, fra gli altri, Daria Deflorian, Martin Crimp e Rafael Spregelburd. Si diploma in drammaturgia alla Paolo Grassi di Milano e nel 2024 alla Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino. *Madri*, scritto nel 2019, riceve nel 2020 la menzione speciale al *premio InediTo*e nel 2022 entra nella selezione del comitato italiano di *Eurodram. Nel 2023, a*ncora prima di terminare il percorso di formazione, il regista Leonardo Lidi gli commissiona una pièce sull’amore, così nasce *Come nei giorni migliori,* storia tenera in uno spazio rivoluzionato dove è la vita a prevalere sulla convenzione teatrale. Dal 2024 lavora continuativamente con il Teatro Stabile di Torino sia come drammaturgo, *Appello all’Europa*è direttoda Micol Jalla, che come dramaturg, fra gli altri il riadattamento di *Festa Grande di Aprile*di Franco Antonicelli e la traduzione in endecasillabi di *Racconto d’inverno* di William Shakespeare.

**Alfonso De Vreese**Nato a Modena nel 1992 da padre belga e madre italiana, si forma presso la Scuola di teatro A. G. Garrone, il Corso di Alta Formazione di ERT e la Scuola di Teatro Luca Ronconi, dove si diploma nel 2017. Lavora, tra gli altri, con Claudio Longhi, Fabio Condemi, Damiano Michieletto, Giorgio Sangati, Alessio Maria Romano, Tindaro Granata, Emiliano Bronzino ed Emiliano Masala. Recita in *Misantropo* di Leonardo Lidi, in *Uomini e no* e *Macbeth, le cose nascoste*di Carmelo Rifici e ne *Il ragazzo dell’ultimo banco*di Jacopo Gassmann. Fonda la compagnia teatrale La tacchineria ed è interprete in *Potrei amarvi tutti*con cui vince la Borsa di studio teatrale Anna Pancirolli – XI edizione nel 2018. Nel 2019 vince il Premio Scenario con *Una vera tragedia*, regia di Riccardo Favaro e Alessandro Bandini. Nel 2023 è nominato ai Premi Ubu nella categoria Miglior attore/performer under 35.

**Alessandro Bandini**Genovese, classe 1994. Nel 2017 si diploma alla Scuola di Teatro “Luca Ronconi” del Piccolo Teatro di Milano. In teatro collabora con registi quali Carmelo Rifici in *Uomini e no* (2017) e *Macbeth, le cose nascoste* (2020), Antonio Latella in *Bottega Amletica Testoriana* (2024), Leonardo Lidi in *Fedra*(2021) e *Come nei giorni migliori*(2023), Alessandro Sciarroni in *U.* (2024), Socìetas Raffaello Sanzio in *Edipo, una fiaba di magia*(2022), Alessio Maria Romano in *Choròs* (2022), Declan Donnellan in *La tragedia del vendicatore* (2018), Giovanni Ortoleva in *Saul*(2018) e *La dodicesima notte (o quello che volete)* (2023), Fabio Cherstich in *Ubu Re* (2021), Andrea Chiodi in *Ecuba* (2019). Vince il **Premio Scenario 2019** con *Una vera tragedia*e il **Premio Anna Pancirolli 2018** con *Potrei amarvi tutti*. Prende parte a film quali *L’uomo senza colpa* (2021) di Ivan Gergolet, *Rapito*(2023) di Marco Bellocchio, *Skam 5 (*2022), *Comandante* (2023) di Edoardo De Angelis. Nel 2023 è nominato ai Premi Ubu nella categoria Miglior attore/performer under 35.

**ORARI**   
martedì 27 Maggio - 20:15  
mercoledì 28 Maggio - 20:15  
giovedì 29 Maggio - 20:30  
venerdì 30 Maggio - 19:00  
sabato 31 Maggio - 19:00  
domenica 1 Giugno - 18:45  
martedì 3 Giugno - 20:15  
mercoledì 4 Giugno - 20:15  
giovedì 5 Giugno - 20:30  
venerdì 6 Giugno - 19:00  
sabato 7 Giugno - 19:00  
domenica 8 Giugno - 18:45

**PREZZI**   
intero 25€  
under26/over65/Carta giovani 15€;  
[convenzioni](https://teatrofrancoparenti.it/convenzioni/) (valide tutti i giorni) 18€

*Tutti i prezzi non includono i diritti di prevendita.*

Biglietteria  
via Pier Lombardo 14  
[02 59995206](tel:02-59995206)  
[biglietteria@teatrofrancoparenti.it](mailto:biglietteria@teatrofrancoparenti.it)

Ufficio Stampa  
Francesco Malcangio  
Teatro Franco Parenti  
Via Vasari,15 - 20135 - Milano  
Tel. +39 02 59 99 52 17  
Mob.. [346 417 91 36](tel:346%20417%2091%2036)

[http://www.teatrofrancoparenti.it](http://www.bagnimisteriosi.it/)